

Divi che scrivono]

Morti sospette per il medico detective

In "Il taglio dell'angelo" Claudio Coletta racconta del primario di un grande ospedale di Roma **alle prese con alcuni decessi inspiegabili**. E spunta anche la scomparsa di un biologo a rendere più fitto il mistero

Una macabra scoperta agita Roma: il cadavere di un uomo viene ritrovato impiccato a una gru di un cantiere della metropolitana. E chissà se c'è un nesso con le morti sospette che Lorenzo Baroldi, primario di medicina in un grande ospedale, si trova ad affrontare: i decessi riguardano uomini giovani, di origini africane, tutti apparentemente in buona salute fin quando non varcano la soglia del pronto soccorso in condizioni disperate. Quando un noto biologo scomparirà nel nulla Baroldi, protagonista di *Il taglio dell'angelo* (Fazi, € 16) scritto da Claudio Coletta - a sua volta ex primario -, chiederà aiuto a un vecchio amico, l'ispettore di polizia Nario Domenicucci. Entrambi sono stati protagonisti del primo libro di Coletta, *Viale del Policlinico*, ambientato nel 1974.

Come mai la coppia Baroldi-Domenicucci indaga di nuovo insieme dopo svariati anni?

«Dopo una serie di romanzi di atmosfera noir con Nario come protagonista, avevo voglia di ritrovarli insieme, come nella loro prima indagine. E questo mi ha portato nel campo del *medical thriller*».

Come è cambiato Baroldi?

«Lo incontriamo per la prima volta quando è un giovane studente di medicina, vicino alla fine del percorso di studi e alla laurea. È sempre stato un medico vero, che si occupa degli altri. Con il passare degli anni, però, si rende conto di quanto la medicina cambi sotto ai suoi occhi. E, da pri-

mario di un grande ospedale, suo malgrado, si trova trasformato in un manager, con un occhio ai conti e alla burocrazia. Il suo spirito non è mai cambiato però. Ora, a fine carriera, fa i conti con la sua vita personale e familiare».

E Nario chi è diventato?

«È rimasto sempre uguale a se stesso. Da "celerino" è diventato ispettore dell'Europol, ma la mania di passeggiare è rimasta sempre la stessa. Nario è un uomo meditativo, un uomo di cultura conquistata a forza di letture personali».

Insieme risolvono il caso?

«Tra loro si ricrea l'alchimia del primo romanzo: anche in questa indagine giungono a una soluzione, ma la verità purtroppo non coincide con la giustizia».

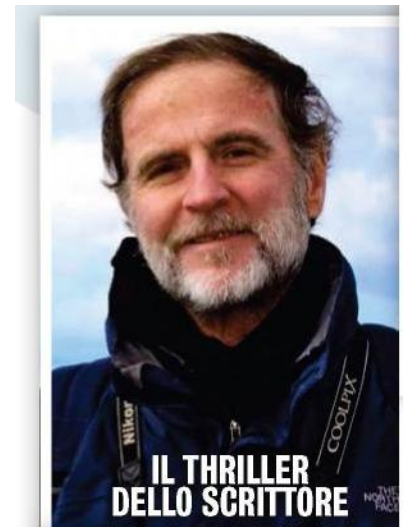
Quando è nata in lei la passione per la scrittura?

«Ho sempre scritto molto, lettere ma anche editoriali scientifici. E questi ultimi sono una bella palestra che ti insegna a usare le parole in modo corretto: i revisori anglosassoni non sono molto teneri. Avevo *Viale del Policlinico* in testa e lo scrissi d'un fiato mentre andavo in aereo negli Stati Uniti».

È vero che il grande Andrea Camilleri ha avuto un ruolo nella pubblicazione del suo primo libro?

«Gli feci leggere il manoscritto del primo romanzo e lui mi diede dei consigli. Lo rieditai e il romanzo finì sulla scrivania di Elvira Sellerio. Fu uno degli ultimi scelti da lei prima della sua morte e lo ritengo davvero un grandissimo onore».

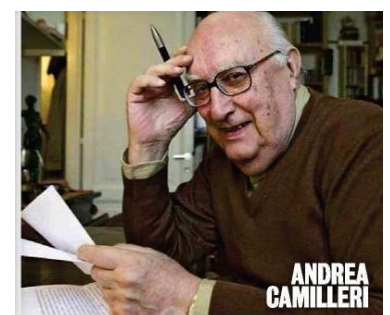
Manuela Sasso



IL THRILLER DELLO SCRITTORE



ATMOSFERE NOIR Sopra, lo scrittore Claudio Coletta, 69 anni. A sin., il suo ultimo libro "Il taglio dell'angelo" (Fazi, € 16). I protagonisti sono gli stessi del suo primo romanzo "Viale del Policlinico".

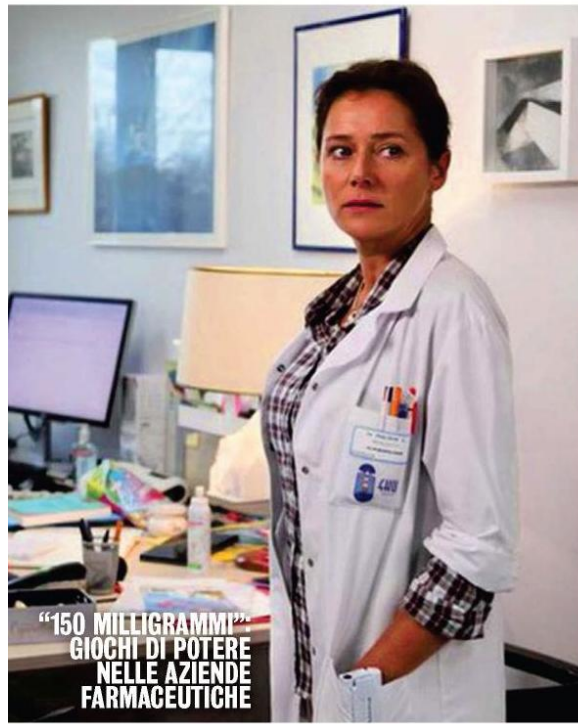


ANDREA CAMILLERI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

@RIPRODUZIONE RISERVATA



PARALLELISMI A sin., Sidsé Babet Knudsen, 52 anni, e Benoit Magimel, 47, nel film "150 milligrammi" (2016): una dottoressa scopre un collegamento tra un farmaco e alcune morti sospette. Indagherà e si troverà a fare i conti con il lato oscuro di una grande casa farmaceutica. Il film è ispirato a una storia vera e ci sono riferimenti simili anche nel nuovo libro di Claudio Coletta. Sotto, più a sin., Claudio Santamaria, 46, nel film "Il venditore di medicine" (2013), con protagonista un informatore farmaceutico senza scrupoli che, pur di ottenere un guadagno, prova a corrompere i medici e gli infermieri che incontra. Sotto, a sin., lo scrittore Andrea Camilleri (1925-2019), a cui Coletta ha fatto leggere il manoscritto del suo primo romanzo. Il grande romanziere gli ha dato alcuni consigli. «Fu un grande onore», ha detto Coletta.

